

PREVIDENZA

Adeguamento automatico

La “legge di stabilità” 2013 – come tristemente noto - ha infierito ulteriormente sulle nostre pensioni. Dopo il blocco di due anni voluto dalla riforma Monti-Fornero per il 2012/13, con il 2014 è tornato in campo l’adeguamento al costo della vita (1,2%) soltanto per le pensioni fino a 1.486 euro lordi/mese (3 volte il minimo INPS) e in forma ridotta per altre fasce, ma non oltre i 2.973 euro lordi/mese (6 volte il minimo INPS). A quelle superiori viene dato un piccolo contentino di 14,70 euro/mese (10-11 netti) furbescamente introdotto per timore che annullando del tutto la perequazione automatica si rischiasse la pronuncia di incostituzionalità più volte paventata dalla stessa Corte Costituzionale.

L’intero perverso meccanismo risultante è riprodotto nello schema sotto riportato.

LA RIVALUTAZIONE ISTAT		
IMPORTO DELLA PENSIONE AL DICEMBRE 2013	AUMENTO 2014	AUMENTO MENSILE MASSIMO
▶ Fino a 1.486,29 euro	(100% Istat) +1,2%	17,83
▶ Da 1.486,29 a 1.981,72 euro	(95% Istat) +1,14%	22,59
▶ Da 1.981,72 a 2.477,16 euro	(75% Istat) +0,90%	22,29
▶ Da 2.477,16 a 2.972,58 euro	(50% Istat) +0,60%	17,84
▶ Oltre 2.972,58 euro	Nessun aumento per questa fascia di importo (40% Istat) +0,48% (Solo fino a 2.972.58 €)	14,27

Contributo di solidarietà generale

Giudicato illegittimo il “contributo di perequazione” inventato dal governo Berlusconi nel 2011, e rafforzato da Monti nel 2012 l’esecutivo presieduto da Letta è ripartito alla carica delle pensioni più alte con un “contributo di solidarietà” a valere dal 1 gennaio 2014. Sarà progressivo e cioè pari al 6% per la parte eccedente i 90.168 euro lordi/anno, del 12% sopra il 128.811 per poi arrivare al 18% al di sopra dei 193.217 euro lordi/anno. Stavolta – bontà loro – il contributo è stato esteso anche ai vitalizi dei politici.

Il Governo chiede altri soldi ai pensionati, ma non ha ancora restituito le trattenute giudicate abusive dalla Corte Costituzionale del “contributo di perequazione” fatte negli anni 2011 e 2012.